

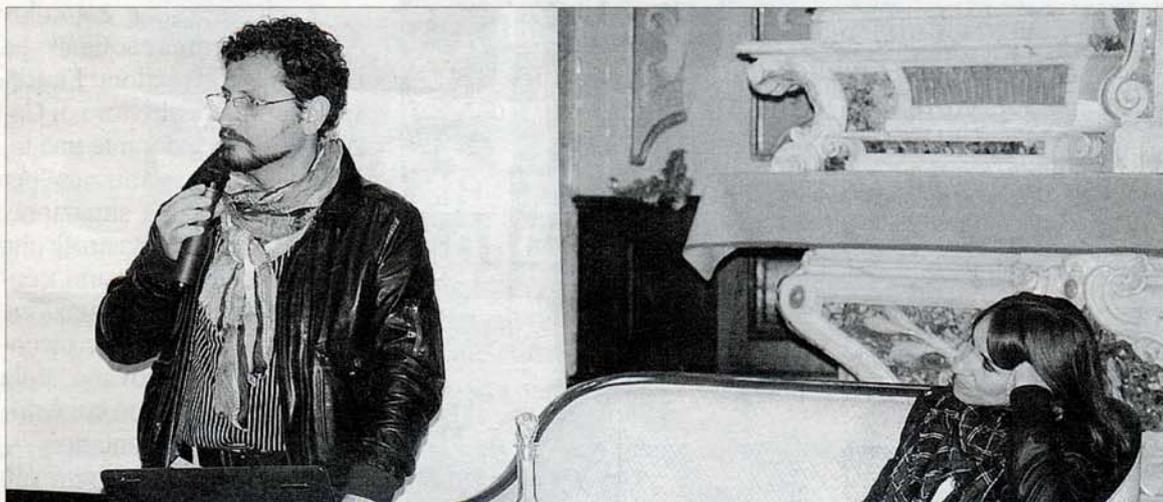
Se ne è parlato ai "Sermones": conversazioni su fede, attualità e cultura

Custodire la vita

L'esperienza di "La Quercia Millenaria"

La primissima fase della vita, quella fetale, è la fase in cui l'uomo è più debole ed indifeso e ha più bisogno di accoglienza ed in particolare quando affetto da una malattia genetica o malformativa. Sabato 16 Novembre, presso l'Oratorio San Filippo, nell'ambito dei "Sermones" (conversazioni su fede, attualità e cultura), si è tenuto il seminario "Custodire la vita" con la partecipazione di Sabrina Pietrangeli e Carlo Paluzzi, fondatori dell'Associazione "La Quercia Millenaria", genitori di un bimbo di 10 anni che, grazie alle terapie appropriate presso l'ospedale Gemelli, di Roma, è stato salvato da una possibile interruzione terapeutica di gravidanza. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione Scienza e Vita.

La speranza di ogni neonatologo è quella, infatti, di salvare la vita di tutti i bambini che hanno bisogno di cure e molte volte è possibile. A volte, però ci si trova di fronte a piccoli pazienti che, purtroppo, non possono trarre beneficio dalla terapia intensiva, in quanto sono affetti da patologie cosiddette "life-limiting" o sono in condizioni ter-



minali, magari dopo settimane e settimane di terapia intensiva. Quando, in tutti questi casi, l'impossibilità della sopravvivenza diventa palese, si profila un grosso rischio, che è quello dell'abbandono del paziente e della sua famiglia.

L'esperienza e la testimonianza dell'Associazione "La Quercia Millenaria", in occasione dei Sermones, ha mostrato che è possibile, necessario e doveroso accogliere ed accompagnare la coppia in un momento così difficile come quello di una diagnosi di malattia fetale infausta.

Ci sono situazioni (circa il 20% dei casi) in cui la conoscenza medica approfondita di condizioni rare che sembrano senza speranza posso-

no permettere l'utilizzo di una "Terapia fetale" e salvare il bambino.

Anche nel caso di una guarigione impossibile, accompagnare il proprio figlio amandolo fino alla fine naturale della sua vita è una vera cura per la psico-affettività della mamma e della famiglia intera.

La Quercia Millenaria ha costituito il primo hospice per le coppie in cui viene effettuata una diagnosi fetale infausta e, in collaborazione con l'Ospedale Gemelli, dell'Università Cattolica di Roma, ha predisposto dei percorsi preferenziali per rispondere alle urgenze fetali che arrivano da tutte le parti d'Italia.

In diverse città si è costituito un punto d'ascolto in rete con

la sede Romana e l'incontro di sabato ha posto le basi per far nascere un ramo della Quercia anche a Genova. Per informazioni: www.querciamillenaria.org; SOS 3208010942.

Perché la speranza non deve essere mai sopraffatta, anche nei casi apparentemente senza via di uscita, come ha ricordato Domenico Coviello, Copresidente Nazionale dell'Associazione Scienza e Vita, attraverso una citazione di Jerome Lejeune: "Se si volesse eliminare il paziente per sradicare il male, si avrebbe la negazione della medicina, ma difendere ogni paziente, prendersi cura d'ogni uomo, implica che ciascuno di noi debba essere considerato unico e insostituibile".

**Prossimo incontro: sabato 23 novembre ore 16.45 su "Custodire il Creato"
 Prof. Marco Di Antonio, Università di Genova**